lettera aperta

Domenica 9 ottobre 2022 - XXVIII domenica del Tempo Ordinario anno LI n. 2665

CHIESA PARROCCHIALE DEI SS. GERVASIO E PROTASIO MARTIRI - CARPENEDO - Via S. Donà 2/a - 30174 Mestre (VE)
Tel. 041 5352327 - www.parrocchiacarpenedo.it - email: parrocchia@parrocchiacarpenedo.it

Orario delle Sante Messe: festivo alle ore 8:30 - 9:30 - 10:45 - 12:00 - 18:30
Santa Messa prefestiva alle ore 18:30 - Durante la settimana alle ore 18:30

LE CONVINZIONI DECIDONO LE SCELTE

In Iran si scatenano rivolte con morti e feriti. Le donne in particolare si ribellano alla sottomissione Questi fatti hanno molto da insegnare anche al nostro Occidente, soprattutto a chi si professa di Cristo



I fatti. Il 13 settembre, la polizia morale di Teheran ha arrestato Masha Amini di 22 anni. Era in vacanza con la famiglia e le ciocche dei suoi capelli spuntavano dal velo. La giovane è deceduta il 16 settembre, dopo tre giorni di coma, si suppone per le percosse ricevute. La notizia ha scatenato proteste in più di 80 città iraniane, ma anche nel mondo intero. Ragazze e donne hanno bruciato l'hijab e si sono tagliate i capelli. Il presidente iraniano, Raisi, ha promesso un'indagine ma ha assicurato che "sommosse e violenze non saranno tollerate". La ONG "Iran Human Rights", con sede in Norvegia, ha dichiarato che "nelle proteste d'Iran sono state uccise 133 persone". Tra le vittime c'è anche Hadis Najafi *(nella foto)* di 23 anni, morta con sei colpi di pistola. Una ragazza romana, Alessia Piperno, è tutt'ora agli arresti.
L'opinione personale. Non si può chiudere un popolo nelle tradizioni del passato. Internet e i social portano il mondo in mano. La gente non segue più le tradizioni locali ma la passione degli ideali. Perché solo le donne devono portare il velo? Sembra una sottomissione. Penso a noi cristiani. È sepolta l'epoca in cui si crede per tradizione e si viene a Messa perché costretti. Se crediamo alla Pasqua di Cristo diciamo perché davanti agli altri. Se invece la fede è fatta di silenzi e tradizioni, i nostri figli seguiranno strade diverse ed è normale che sia così. *don Gianni*

● **Lustri di matrimonio**

Domenica scorsa, 2 ottobre, durante la Messa delle 10:45, abbiamo celebrato i lustri di matrimonio. Ringrazio tanto chi ha preparato la liturgia, il rinfresco successivo, chi si è reso disponibile per le foto e chi le sta sviluppando in canonica. A questo proposito, quando avrete la possibilità, passate per la segreteria e fatevi dare una stampa. È del tutto gratuita.



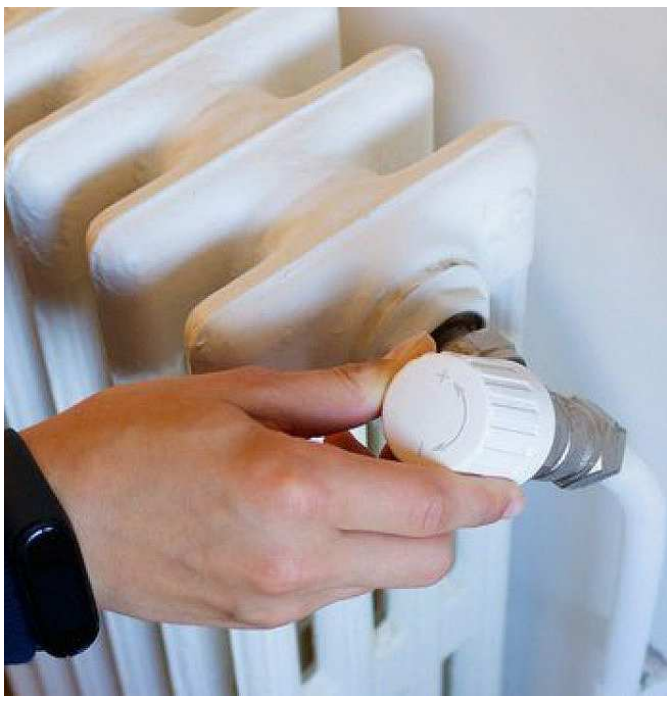
● **In canonica per l'ambiente**

Non manca molto al momento in cui accenderemo il riscaldamento. Se il Covid non tornerà a farsi sentire in modo rabbioso, nei mesi più freddi dell'inverno le stanze del patronato torneranno ad essere usate al limite. E con l'uso crescerà anche la spesa del gas. Quest'inverno invece tutto spinge ad essere più attenti e parsimoniosi. Ecco allora la proposta. Già da qualche mese stavamo pensando di sistemare il piano terra della canonica. Serve anzitutto dare una mano di pittura ma anche ridisegnare la disposizione degli spazi per renderli più razionali rispetto al cambiamento delle nostre necessità. Così abbiamo pensato ad un fatto semplicissimo. La canonica è pur sempre riscaldata. Al piano terra si può disporre di parecchie stanze per consentire incontri di gruppi meno numerosi. Insomma: se si trova uno staff per preparare il catechismo o un gruppo di adulti a organizzare un evento perché mai riscaldare le grandi stanze del nostro patronato? Meglio venire in canonica e sfruttare gli spazi già riscaldati. Abbiamo dunque pensato che al piano terra sia opportuno realizzare il maggior numero di stanze adatte all'incontro fra persone: anche solo fra due o tre ma anche fino a una dozzina. Questo significa risparmiare chiaramente sul riscaldamento ma anche che noi sacerdoti ancor meno avremo una casa tutta nostra. Questo domandiamo: chi pensa di fare incontri si senta più che benvenuto ma cerchi di contenere l'orario di fine lavori entro le 22:15 in modo che in poco tempo la canonica possa essere chiusa e anche i sacerdoti possano andare a riposare. Gli altri continueranno ad incontrarsi in patronato.



● **I termostati del patronato**

Sapete che, dopo la ristrutturazione, ogni stanza del patronato ha il riscaldamento autonomo. La caldaia è comune, come avviene nei nostri condomini, ma ogni ambiente (compresi i corridoi) ha la sua centralina che apre le elettrovalvole e accende i termoconvettori necessari a riscal-



CIQUATTRO
GRAPHIC & WEB STUDIO
• STUDIO GRAFICO • SITI WEB • FOTO E VIDEO
Via Trezzo 29 - Carpenedo - Mestre Venezia
041 5350903 info@ciquattrostudio.it ciquattrostudio.it

I.O.F. BUSOLIN S.N.C.
CARPENEDO - MESTRE
VIA SAN DONA', 13/A
TEL. 0415340744

info@venetaduplicatori.it
veneta duplicatori
SISTEMI PER L'UFFICIO E ACCESSORI
RIVENDITORE AUTORIZZATO
RISOGRAPH
MESTRE (VE) Via S. Donà 9/a Tel. 041 5 340 254 Fax 0415 340 855
info@venetaduplicatori.it

MaCelleria
di Fabio & Cristina
La macelleria di prima qualità
Per soddisfare il vostro desiderio
di gusto e praticità
Via Ca' Rossa n° 155 - 30174 - Mestre
Tel: 041 616564

MaCelleria
Fabio e Cristina
Via Ca' Rossa 155
Tel. 041 616564

dare quello che serve senza dissipare energia altrove. Questo è pensato per ridurre al minimo i consumi. Si riscaldano gli spazi necessari. Purtroppo questi bei pensieri vengono poi traditi dalla realtà, nel senso che molti di quelli che passano per il patronato si sentono autorizzati a mettere mano alle centraline e accendere e alzare la temperatura a piacere. Così, anche per un veloce incontro di 10 minuti (improvvisato e fra poche persone), accade di trovare acceso il riscaldamento fino al giorno dopo. Non va bene. La soluzione è quella classica. I latini dicevano: *ubi multae sunt manus claude* e cioè, dove molti mettono mano tu chiudi. Abbiamo dunque previsto l'uso di piccoli coperchi in plastica trasparente sopra le centraline, così da far passare l'aria ma evitare che qualcuno metta mano. Questo significa che gli incontri improvvisati non saranno riscaldati o le manomissioni delle centraline non saranno consentite. D'altra parte però non si può neppure essere rigidi: qualche via di fuga è necessaria. Abbiamo pensato allora di non disporre queste protezioni e di lasciar libera una centralina nella tana dei lupetti, una in una sede dei reparti e una in una stanza adibita a catechesi così che ci sia la possibilità di fare qualche eccezione alla regola. Si sappia però che se si vuol aiutare l'ambiente qualche sacrificio va pur fatto e il primo è imparare a programmarsi per tempo e avvisare in canonica per gli incontri, così da metterli sempre in programmazione di riscaldamento.

QUASI 30 ANNI...
dritti al centro

Sabato 1° ottobre è arrivata questa mail che riportiamo qui sotto. È scritta da suor Teresa la quale ricorda che il primo Centro don Vecchi in Carpenedo e stato inaugurato esattamente 28 anni fa. Per carità, non si tratta certo di una ricorrenza significativa. Semmai sarà da pensare in futuro se non sia il caso di ricordare il compimento dei trent'anni. Comunque non sarà una festa oltremodo sfarzosa ma una semplice liturgia di ringraziamento. La mail ricevuta da suor Teresa ricorda però tutto d'un colpo quanto sia stato lungo il percorso compiuto in questi tre decenni soprattutto con l'aiuto della gente di questa parrocchia. È l'occasione per dire un grazie a tutti. Ecco il testo della mail: *Buonasera. Penso che siamo ancora in tempo per ricordare la data del 1° ottobre 1994, che ha visto nascere il primo "Centro Don Vecchi" in Carpenedo e che in breve tempo con l'impegno, il coraggio e la solidarietà di molte persone sono sorti gli altri "Fratelli" di Marghera, Campalto, Arzeroni ed ancora l'Emporio solidale Papa Francesco. Una meravigliosa avventura che ha aiutato, e continuerà a farlo, migliaia di persone, grazie all'impegno di chi ha guidato il percorso e dei molti volontari. Grazie alla Provvidenza!*

PENSIERI DEL PARROCO
...e non solo

● **Il calendario per quest'anno**
Abbiamo lavorato fin qui abbastanza per stendere il nuovo calendario. Chiedo adesso ai futuri staff scout e ai gruppi che stanno per partire che si faccia un ultimo sforzo: se possibile di chiamare e prendere appuntamento con don Gianni o Marco Bracco per stendere un calendario di massima così che sia possibile scrivere insieme un calendario completo delle attività 2022-2023. Ringrazio molto tutti.

● **Passaggi scout**
Sabato e domenica della prossima settimana, 15 e 16 ottobre, i ragazzi scout della nostra parrocchia faranno la loro classica uscita dei passaggi. I più giovani, completato l'itinerario del gruppo corrispondente alla loro età, entreranno in quello successivo per vivere un'esperienza sempre più formativa e coinvolgente. Noi accompagniamo con la preghiera e l'affetto questi amici chiedendo anche a loro di ricordare la comunità durante la celebrazione della Messa.

● **Sagra?**
Non è mai troppo presto per parlarne… Non c'è che dire, l'edizione della sagra di giugno è stata un successo sotto molti punti di vista, sicuramente la grande affluenza è servita non poco a motivare i volontari che tanto si danno da fare per organizzarla. E allora stiamo già pensando alla prossima edizione e chiediamo il vostro aiuto. Pesca di Beneficienza: cerchiamo ditte o attività che siano disponibili a offrire i loro prodotti per la pesca o in dono o a prezzi di favore. Cerchiamo casalinghi, vestiti nuovi, oggettistica, articoli sportivi, cancelleria, giocattoli, ecc. I prodotti possono essere i più diversi: non poniamo limiti alla Provvidenza! Ovviamente per la pesca sono ben accette anche le donazioni dei singoli parrocchiani di oggetti di vario tipo (ad esclusione del vestiario) purché



Foto d'archivio

in ordine e puliti. Come seconda cosa stiamo cercando un banco frigo per le bevande. Quello che utilizziamo ora fu acquistato usato circa 25 anni fa e abbisogna ormai di un meritato riposo. Ovviamente si tratta di un elettrodomestico particolare e costoso e quindi siamo alla ricerca di una occasione per un eventuale acquisto. Fate girare la voce, chiedete, pubblicizzate queste informazioni per contribuire anche voi a rendere la nostra sagra sempre più bella e accogliente. Per ogni segnalazione, offerta o richiesta di informazioni potete scrivere una mail a: pescabeneficienzacarpenedo@gmail.com

● **Sapapian**

Forte del fatto che molti leggono in anticipo *lettera aperta* mi permetto



di ricordare che in questa domenica, 9 ottobre, alle 14:30 parte la trentottesima edizione della "Sapapian" di Carpenedo. Come tutti sanno si tratta di percorrere due diversi itinerari, più o meno lunghi, fra le campagne della nostra zona. Chi vuole corra, chi vuole cammini velocemente e chi vuole passeggi. L'iscrizione può essere fatta online partendo dalla locandina. Chi sceglie il metodo classico può trovare in patronato la possibilità di iscriversi anche durante tutta la giornata di domenica. Invito chiunque legge a non lasciar cadere questa proposta festosa per la crescita anche umana del nostro territorio.

● **Al Ritrovo**

Venerdì 7 ottobre, dopo la pausa estiva, riprenderà il corso avanzato di lingua inglese con insegnante di madrelingua. Per informazioni telefonare al numero 3397702726.

GRUPPO MISSIONI

ente filantropico

Giornata a Villa Flangini

Confesso che l'impegno preso era serio e ne sentivamo tutta la responsabilità: si trattava di dare vita ad una iniziativa con uno scopo ben preciso, quello di fornire nuova linfa all'attività del nostro Gruppo, costituitosi da quest'anno in Ente del Terzo Settore. L'idea di partenza è stata quella di organizzare, a questo fine, un evento in grado di coinvolgere un numero adeguato di persone: obiettivo raggiunto, visto che i partecipanti sono stati ben 72, con una buona e significativa componente giovanile, senza escludere Il mondo dei bambini. Al confortante successo dell'iniziativa hanno contribuito vari fattori: tra questi segnalerei in modo particolare la location di Villa Flangini ad Asolo. A onor del vero dovrei ricordare anche altri elementi che hanno fatto da bella cornice alla nostra riunione: la bellezza del luogo, cara ad artisti e poeti del passato, la dolcezza del paesaggio collinare, la luminosità della giornata. Ma su tutto devo ancora segnalare la splendida location e la disponibilità dei gestori che meritano d'avere un elogio, e non solo da parte mia. All'esito senz'altro positivo dell'incontro hanno contribuito in modo rilevante Paola Franzoso, Francesco Patron, Luca Laroni e Marco Ottogalli, "facilitatori" di discussioni e approfondimenti sulle aree tematiche assegnate loro: compito svolto in un modo egregio come hanno messo in evidenza le loro relazioni finali, rivelatesi non solo utili ma anche efficaci. Tavoli tematici, impegno dei facilitatori, relazioni finali sono stati davvero il cuore pulsante della giornata asolana. Non vorrei però dimenticare la centralità e la validità del lavoro di tutti i componenti del Gruppo che hanno profuso entusiasmo ed energia nel dare una struttura organizzativa davvero encomiabile, a partire dall'ottima preparazione dei pasti, all'accogliente buffet, al servizio ai tavoli svolto con celerità e alla lotteria. Grande e bella la sorpresa finale: sono diventati protagonisti anche i bambini! Esaurita l'estrazione dei biglietti vincenti (fatta da loro!) eccoli, presentarsi nel salone con un grande cartellone sul quale hanno scritto "GRUPPO MISSIONI CARPENEDO", sul quale hanno voluto mettere l'impronta delle loro mani. Vogliamo considerare questo gesto come una firma sull'avvenire? *Gianni Scarpa*



UN SANTO ALLA SETTIMANA

San J.H. Newman

J.H. Newman, oltre che un santo, è lo scrittore inglese più brillante ed elegante del XIX secolo, il teologo più profondo del suo tempo e poeta raffinato. Nasce, primo di sei figli, da una famiglia anglicana della ricca borghesia londinese. Una grave malattia ed il tracollo economico familiare lo avvicinano a Dio. Studia ad Oxford con ottimi risultati e, a 25 anni, ordinato presbitero della Chiesa anglicana, diventa docente, alternando al lavoro accademico quello pastorale in una povera parrocchia. La sua predicazione riscuote enorme successo, come pure il suo insegnamento ad Oxford. Ma non è soddisfatto, cerca risposte che la Chiesa anglicana non gli sa dare. Osserva, non senza sofferenza, che la fede di molti anglicani sembra pronta ad accettare questa sorta di preghiera: "O Dio, se esisti, salva la mia anima, se io ho un'anima!". L'ambiente accademico inizia ad essergli ostile, lo emargina, finchè gli viene tolto l'insegnamento. Ne approfitta per studiare con più passione i Padri della Chiesa ("sono loro che mi hanno fatto diventare cattolico", dirà in seguito). Comincia a giudicare più positivamente alcuni aspetti della Chiesa romana, come la devozione alla S. Vergine e la presenza reale del corpo e sangue di Cristo nell'Eucarestia, che iniziano ad affascinarlo. Rimasto senza studenti inizia un lungo viaggio in Europa ed in Italia. In Sicilia si ammala di febbre tifoidea, resta tra la vita e la morte, ma il Signore gli fa intuire che il suo compito non è finito; improvvisamente guarisce, torna in patria, dove si impegna a contrastare il relativismo che imperversa nella Chiesa anglicana: non vi sono dogmi, tutto è opinabile, non c'è una verità. A Roma la fede nella SS. Trinità e nell'Incarnazione non hanno mai vacillato, in Inghilterra sono messe in questione. Nel 1843 sale per l'ultima volta il pulpito della sua parrocchia. Nel '45 fa la sua abiura e diventa cattolico. Scrive: "Fu per me come l'entrare in un porto, dopo una crociera burrascosa. La mia felicità è senza interruzione". La conversione di Newman è un avvenimento, molti subito



lo imitano. In un anno si contano più di 300 conversioni, tutte di intellettuali, professori, teologi. Arriva a Roma dove completa gli studi per ottenere l'ordinazione sacerdotale. Ma in Inghilterra non sarà facile la sua testimonianza, anche i vescovi cattolici diffidano di lui. Newman non si difende, prega, perdona, lascia la sua difesa a Dio. Dopo più di trent'anni di ostilità le nebbie si diradano con la nomina a cardinale, voluta da Leone XIII. Morirà dopo 11 anni, nel 1890, avendo all'attivo la pubblicazione di decine di testi di letteratura, storia, teologia. Migliaia le storie di conversione grazie alla sua testimonianza di fede. *N.F.*

MEDITAZIONI IN LIBERTÀ

dalla liturgia all'attualità — *di Plinio Borghi*

Esprimere sincera gratitudine non rientra molto agevolmente nei nostri atteggiamenti preferiti, primo perché è inevitabile una situazione di dipendenza da colui al quale la dovresti manifestare, secondo perché sarebbe un riconoscimento di superiorità (sua) o di inferiorità (nostra), e anche questo non s'attaglia così bene alle nostre corde, terzo perché potrebbe diventare preludio di un vincolo non sempre gradito, specie se ci sentiamo obbligati a dover in qualche modo ricambiare. Eppure non è detto che l'attore abbia agito con riserve mentali o secondi fini, anzi, potrebbe averlo fatto non solo disinteressatamente, ma addirittura avendo a cuore solo il tuo bene. Ma tant'è, il tarlo del sospetto fa parte delle nostre debolezze, ed è sostenuto purtroppo da tante realtà che lo alimentano. Ognuno può attingere alla miriade di situazioni che conosce, non ultime quelle che incrementano le fila nella malavita, ma qui saremmo agli estremi. Sta di fatto che, anche nella migliore delle ipotesi, far sì che l'espressione di gratitudine sia pure sincera è dura, specie se il destinatario fa parte di una cerchia molto vicina. Se leggiamo il vangelo di oggi, abbiamo la conferma di questo quadretto deprimente. Eppur non c'erano dubbi che Gesù non cercasse riconoscimenti pelosi e agisse per pura empatia col sofferente, tanto è vero che i dieci lebbrosi lo supplicano chiedendo pietà per la loro condizione. Per non ingenerare il minimo sospetto di protagonismo gratuito, egli li invita ad andare a presentarsi direttamente ai sacerdoti. Quelli obbedirono e strada facendo furono guariti. Logica vorrebbe che si fossero precipitati tutti indietro per ringraziarlo. Macché. È scattato il meccanismo descritto sopra, soprattutto da parte dei suoi conterranei. Infatti, l'unico a farlo è proprio l'estraneo, il samaritano, che perciò esprime una fede che lo salva. Qui ci sarebbe da spendere una riflessione sulla meraviglia di Gesù, rivolta proprio a noi: perché lesinare riconoscenza a Colui che ci ha redento, al Padre che ci ha dato la vita e ci riempie di attenzioni? Con Dio non corriamo il pericolo di strumentalizzazioni, la sua misericordia e infinita e spassionata. Certo, anche Lui si aspetta di essere ricambiato, ma liberamente e con espressioni che vanno comunque tutte e nostro vantaggio e a sua maggior gloria. Oggi suggerirei di seguire il consiglio del Canto al Vangelo: *"In ogni cosa rendete grazie: questa è la volontà di Dio in Cristo Gesù verso di noi"*.

BRICIOLE

di don Mario Ronzini



L'ombra

Come si può pensare di dialogare con la propria ombra! È un modo del poeta per parlare a se stesso, in chiaro-scuro, dei propri "stati dell'anima": un monologo spietatamente sincero nel quale ognuno pietosamente si assolve o crudelmente si condanna.

L'ombra / ha da bastarmi / per guidarmi ed esprimermi, / elogiare i miei meriti / e punire i miei torti. / Altri / non ho vicini / disponibili e prossimi / auditori sensibili / per capire i miei motti, / i miei stati d'anima / irrequieti e diversi, / ora teneri ed umili, / ora irosi e perversi, / generosi, egoistici, / furibondi ed estatici, / oltraggiosi ed amabili, / veritieri e bugiardi, / truculenti e sottili, / ripugnanti e simpatici, / aggressivi e mansueti, / esigenti e modesti. / Tu sei duttile, elastica / ombra cara e fedele / che ti adatti amorevole / ai bagliori e ai torpori. / Con il sole sei nera, / con la luna sei diafana; coi lampioni divarichi / esplorando i miei passi. / Tu mi segui obbediente, / mi precedi sicura / e mi affianchi benevola / nella mia solitudine. / Guida i miei passi, ombra amica sincera / e quando sarò stanco / spalancami le braccia / e fammi entrare in te.

CALENDARIO

della settimana

DOMENICA 9 OTTOBRE

Messe col consueto orario festivo

14:30 Sapapian. Partecipare per far festa e comunità insieme.

LUNEDÌ 10 OTTOBRE

17:00 Catechesi 5ª elementare e 1ª media

MARTEDÌ 11 OTTOBRE

15:00 - 18:00 Benedizione delle famiglie

19:00 Catechesi dei gruppi delle superiori

MERCOLEDI 12 OTTOBRE

15:00 - 18:00 Benedizione delle famiglie

20:30 Giocatori anonimi

GIOVEDÌ 13 OTTOBRE

15:00 - 18:00 Benedizione delle famiglie

Mattino: pulizie della chiesa

16:45 Catechesi 2ª media

SABATO 15 OTTOBRE

11:00 Catechesi per elementari e medie

Pomeriggio: partenza per passaggi scout

DOMENICA 16 OTTOBRE

Dopo la Messa Catechesi

Tutto il giorno: gli scout sono ai passaggi

Dal lunedì al sabato alle 17:40, Vespri e Rosario in chiesa

FAMIGLIE IN DIRETTA

parole condivise

Uno dei lebbrosi, vedendosi guarito, tornò indietro lodando Dio a gran voce

Tornare indietro per andare avanti? Come gruppi sposi ci siamo ritrovati ad ascoltare degli ospiti interessanti -come prima. A breve riprenderemo ad incontrarci nelle case -come prima. Anche la parrocchia ha ricominciato fiduciosamente le sue attività -come prima. Nel mantra che ci accompagna -come prima- percepisco un certo disagio: niente è cambiato - tutto è cambiato! La pandemia, la guerra, non passano lisce sullo stile di vita cui eravamo abituati. In effetti, non possiamo pensare di tornare come prima



...quando la parrocchia sembrava sempre più distante, ...quando il nostro gruppo famiglie non riusciva a trattenere le persone colpite da malattia o da morte o da altri colpi devastanti ...quando l'ambiente, la casa comune erano argomenti di contorno rispetto alle "cose importanti"... Anche se è difficile lasciarci trascinare dallo spirito di conversione, è ora di aprire gli occhi per andare e vedere dove soffia lo Spirito, aprendo con fiducia a quello stile sinodale cui ci invita papa Francesco con voce sempre più pressante. Torniamo indietro, allora, per ringraziare Dio, per cogliere i segni della sua fedeltà e ripartire convertiti. Ci sono molti segnali positivi tra le persone e le famiglie che "girano" per la parrocchia e oltre... *Franca Degan*

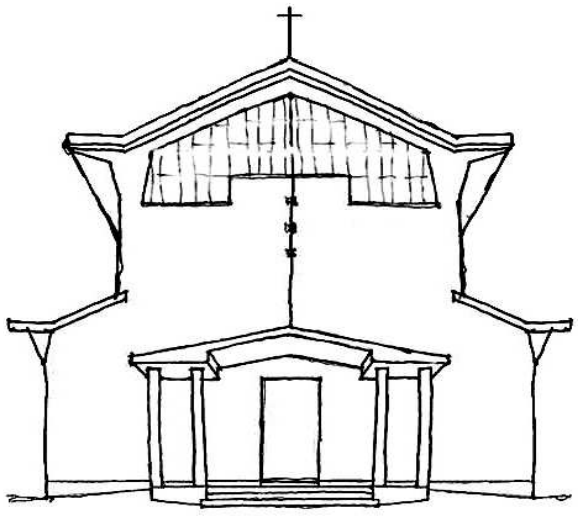


CHIESA PARROCCHIALE

SANTISSIMA TRINITÀ

Via Terraglio 74/C - 30174 Mestre (VE)

segreteria della parrocchia (+39) 3317972363
e-mail: parrocchia@trinitamestre.it



Domenica 9 ottobre 2022 - XXVIII del Tempo Ordinario
Orari delle Messe Festive ore 18:30 sabato o prefestivi - ore 10:45 domenica e festivi
Durante la settimana alle ore 18:30 con la Collaborazione Pastorale e in parrocchia come comunicato su questo Foglio

Portare i nostri ragazzi a maturazione

La nostra comunità sta preparando alcuni ragazzi alla Confermazione; è un occasione per riflettere. In ogni comunità questo Sacramento più che un sacramento di Passaggio e conferma della Maturazione avvenuta, sia umana che cristiana, sembra essere una specie di festa della Partenza. Io vorrei, spero con i genitori, evitarlo… Lascio a voi alcune riflessioni… Imponendo ai bambini, fin da piccoli, una molteplicità di stimoli e di compiti, stiamo azzerando in loro quella continua percezione del «mentre» che risiede nello spazio compreso tra la conoscenza di una cosa e il messaggio che porta. Per intuirla, è indispensabile possedere la capacità di attendere. Soprattutto la fede richiede un tale esercizio, perché non risponde a provocazioni, ma alla capacità di percepire ciò che pulsa oltre ogni oggetto sensibile. Il divino si coglie in questo ritorno alle realtà umane che consentono di apprezzare l'esistenza di un tale ***plus*** di essere. Ne segue che dobbiamo aiutare bambini e ragazzi affinché imparino a esplorare il mistero di Dio nel mondo in prima persona, per conto loro. A questo fine va approntata una mistagogia (cioè un accompagnamento/guida) adeguata a ogni tappa evolutiva. Trasmettere dati, informazioni, nozioni sulla fede, sulla Bibbia, sul catechismo ecc., allo stesso modo in cui si danno cose, non serve; piuttosto, tutte queste informazioni vanno proposte come indizi di qualcosa di più profondo, come simboli che vanno oltre il concreto e rivelano il loro significato al cuore dell'uomo, che va in cerca di senso. Parlare ai ragazzi come se fossero adulti di questa "necessità" di senso sarebbe importante. Per esempio, il mistero della parola di Dio nella tradizione del libro dovrebbe comportare un avvicinamento che passa attraverso l'apertura al mistero stesso del libro, al suo spessore, al suo volume, alla sua dimensione sacra, alla funzione che svolge, ai colori, alla molteplicità di messaggi che contiene. Dire che senza Vangelo non possiamo vivere sarebbe importante. Intesa come capacità tipica della coscienza umana, la riflessione è un ritorno, un chinarsi sulle cose e sulle situazioni che si succedono nella nostra vita. Dobbiamo esortare pazientemente alla ripetizione di atti, di abitudini salutari, di rituali positivi, come a una delle novità più necessarie per conquistarsi qualcosa di buono per la vita. La nostra esistenza, pervasa da continue novità, da notizie dell'ultim'ora, da dispositivi che si aggiornano di continuo, trascorre nella sensazione che tutto sia effimero. Ogni cosa invecchia in fretta, nulla ha il tempo di assumere un peso storico, un rilievo. Le novità



appaiono e sbiadiscono senza densità nell'atmosfera della disintegrazione informativa, dei dati, delle «cose che succedono». Tutto passa senza lasciare traccia. Per questo, chi voglia saperne di più su ciò che Dio fa nella storia degli eventi umani deve necessariamente considerare la storia passata. E poi… La nostra identità soggettiva è fatta di relazione. L'esaltazione dell'***ego***, a cui siamo tentati di continuo, distrugge il «noi», spezza i legami sociali, fino a rinchiudere ciascuno di noi nel suo mondo individuale, dove vigono le leggi soggettive. Soltanto il «noi» ci salverà da questa tragedia dell'***ego*** smisurato. Pertanto, dobbiamo sviluppare ciò che può generare comunità, vincoli condivisi, incontri, storie comuni. La fede cristiana è comunitaria, non solitaria. La si riceve dalla comunità, e a essa torna tramite l'azione configurante che la comunità stessa imprime in ogni persona, facendo sì che si apra e invitandola al dono di sé. Dobbiamo portare avanti la missione di depotenziare l'io, per fargli scoprire la relazione con l'altro. Soltanto così Cristo potrà occupare il centro vitale delle nostre scelte personali, che non saranno mai individuali, bensì operate nella comunità, che sostiene ognuno nella sua singolarità. Ecco cosa serve introdurre i nostri ragazzi al servizio, alla relazione con la comunità adulta …da lì scaturirà non un addio alla fede, ma una crescita di responsabilità. *don Fabiano Longoni*



Meditiamo… in preparazione del Giardino della Vita

Laudato si', capitolo 2 paragrafo 67

Noi non siamo Dio. La terra ci precede e ci è stata data. Ciò consente di rispondere a un'accusa lanciata contro il pensiero ebraico-cristiano: è stato detto che, a partire dal racconto della Genesi che invita a soggiogare la terra (cfr Gen 1,28), verrebbe favorito lo sfruttamento selvaggio della natura presentando un'immagine dell'essere umano come dominatore e distruttore. Questa non è una corretta interpretazione della Bibbia come la intende la Chiesa. Anche se è vero che qualche volta i cristiani hanno interpretato le Scritture in modo non corretto, oggi dobbiamo rifiutare con forza che dal fatto di essere creati a immagine di Dio e dal mandato di soggiogare la terra si possa dedurre un dominio assoluto sulle altre creature. È importante leggere i testi biblici nel loro contesto, con una giusta ermeneutica, e ricordare che essi ci invitano a «coltivare e custodire» il giardino del mondo (cfr Gen 2,15). Mentre «coltivare» significa arare o lavorare un terreno, «custodire» vuol dire proteggere, curare, preservare, conservare, vigilare. Ciò implica una relazione di reciprocità responsabile tra essere umano e natura. Ogni comunità può prendere dalla bontà della terra ciò di cui ha bisogno per la propria sopravvivenza, ma ha anche il dovere di tutelarla e garantire la continuità della sua fertilità per le generazioni future. In definitiva, «del Signore è la terra» (Sal 24,1), a Lui appartiene «la terra e quanto essa contiene» (Dt 10,14). Perciò Dio nega ogni pretesa di proprietà assoluta: «Le terre non si potranno vendere per sempre, perché la terra è mia e voi siete presso di me come forestieri e ospiti» (Lv 25,23).

Lettera

Caro don Fabio, le scrivo per ringraziarla delle diverse iniziative che la parrocchia sta proponendo. In particolare quella di cercatori di mappe che mi vede partecipe. Spero che anche nei prossimi anni si possa continuare questo approccio alla fede in modo nuovo, in un dialogo adulto sulla fede e sui nostri dubbi. La mia domanda però verte sul viaggio in programma nella primavera prossima. Non sono più giovanissimo e temo di non riuscire ad avere la forza necessaria per tenere "il passo" cosa mi consiglia? Posso arrischiarmi? Un caro saluto. *Piero T.*

Caro Piero la ringrazio per le belle parole iniziali, se mi darete stimoli nuovi faremo sempre nuove esperienze, pensi ad esempio a quella del Giardino della Vita scaturita da una richiesta di una coppia di genitori che dava corpo ad un mio sogno di qualche anno fa…ma rispondo al quesito principale. Qualche anno fa, nello stesso viaggio, ho avuto con me una persona anziana con carrozzella appresso. Con l'aiuto di tutti ha fatto un viaggio memorabile...non so se per lei sia la stessa cosa ma le assicuro che non sarà impossibile. Con la volontà scalano le montagne più impervie, ma con la pazienza e l'aiuto reciproco possiamo anche salire qualche collina. Insomma non si preoccupi eccessivamente. Un caro saluto. don Fabio

Libro da consigliare

«Pregate sempre per me perché io abbia il coraggio di rimanere in crisi»: è l'intenzione paradossale espressa da papa Francesco nel Natale 2020 ad aprire la riflessione di Erio Castellucci, che in queste pagine cerca di delineare una "spiritualità della crisi". Difficoltà, scompensi, sconvolgimenti non sono scherzi del destino, ma tappe obbligate di qualsiasi percorso personale e sociale. Sono eventi che scuotono, che fanno perdere l'equilibrio e piombare nell'incertezza, ma non sono solo negativi, non significano rovina e distruzione. Non soltanto la storia in generale, ma proprio la storia biblica è piena di personaggi inquieti, che attraversano fatiche e sofferenze dalle quali nascono strade di salvezza. Nel nostro tempo alle tante emergenze del mondo globalizzato - guerre, terrorismo, clima, migrazioni - si aggiungono per la Chiesa povertà morali e strutturali: calo della partecipazione, crollo delle vocazioni.



Ricordo dei defunti

Sabato 8 ottobre ore 18:30 Defunta: Angela Chiozza Trollo

Domenica 9 ottobre ore 10:45 Defunti: Maria Teresa Rizzo e Bruna Stella (a 3 mesi dalla morte), Renza, Domenico, Italia e Paolo, Clara Pettenò (ad un anno dalla morte), Famiglia Geremia Maci

Domenica 16 ottobre ore 10:45 Defunti: Antonio Bottacin, Annibale De Nobili, Elsa, Nino ed Enrico